



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
26 MAR. 2010
PROT. N. 620

Trento, 23 marzo 2010

**ILL. MO
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
SEDE**

INTERROGAZIONE N. 41 / XIV

Adeguamento Statuti comunali in Trentino Alto Adige

Nel sito web del Comune di Mori alla voce "Statuto comunale" sono riportate le seguenti parole: "Qui potrai trovare lo Statuto comunale, un documento molto importante, quasi la carta d'identità del Comune."

Lo Statuto Comunale di Mori è in vigore dal 1998 e, nella realtà, seppur leggibile in rete, non risulta aggiornata e rispettosa delle nuove leggi provinciali e regionali.

Fatto grave, perché il necessario aggiornamento è previsto, entro un anno dall'entrata in vigore della specifica LR 22.12.2004 n.7, all'articolo 62, legge regionale, superficialmente disattesa e colpevolmente ignorata.

La LR 04/01/1993 n.1 indica all'art. 60 che i Consigli comunali deliberano lo statuto (...) entro un anno dall'entrata in vigore della legge, e la successiva LR 30/11/1994 n. 3 ribadisce che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, i comuni devono adeguare il proprio statuto alle nuove disposizioni. In particolare va sottolineato che la LR 04/01/1993 n.1 prevede all'art. 60 comma 2 le disposizioni per il mancato adeguamento, cioè la diffida da parte della Giunta ai comuni inadempienti a provvedere all'approvazione dello statuto entro tre mesi. Scaduto tale termine, la Giunta provinciale scioglie i consigli comunali dei comuni inadempienti, ai sensi dell'art. 58, comma 1, lettera a della medesima legge.

Dopo l'entrata in vigore della nuova LR 22.12.2004 n.7 all'inizio legislatura, era stata formata dal Consiglio comunale, apposita Commissione per l'aggiornamento dello Statuto, con alla presidenza un uomo nominato dal PD locale; questa persona, tuttavia, nulla ha fatto per far funzionare la Commissione e aggiornare quello che è uno strumento importante della comunità.



Inoltre, la Commissione menzionata, nonostante l'obbligatorietà della sua istituzione, sembra ora non essere nemmeno contemplata dal sito ufficiale del comune stesso. Il Consigliere regionale Claudio Civettini, nell'allora suo ruolo di Presidente del Consiglio, aveva ripetutamente sottolineato tale mancanza, che non ha giustificazione alcuna.

La responsabilità del mancato aggiornamento dello Statuto Comunale è politicamente grave, avendo prodotto costi per onorare i (seppur miseri) compensi dei Commissari nominati, che si sono ritrovati circa 3 volte in tutta la legislatura, senza quella necessaria operatività e organizzazione necessaria per uno studio sulle "Regole" del Comune di Mori. I professionisti e specialisti coinvolti sono così stati messi in imbarazzo da tanta mancanza che, nei fatti, ha ridicolizzato lo Statuto comunale, uno strumento cui quasi tutti i Comuni vanno orgogliosi.

I costi menzionati sono stati saldati con denaro pubblico, che pur nella sua esiguità, non è politicamente giustificato se non attraverso un addebito a chi è eventualmente responsabile di tale situazione, cioè a chi non ha permesso, per inattività manifesta, di scrivere e descrivere, lo strumento che dovrebbe essere il riferimento dell'etica politica dei diritti e doveri della politica moriana. Questa segnalazione, invero, non vuole in ogni caso attribuire colpe all'amministrazione di Mori, che ha ripetutamente sollecitato la necessità di aggiornare ed adeguare tale strumento.

Tutto ciò premesso,

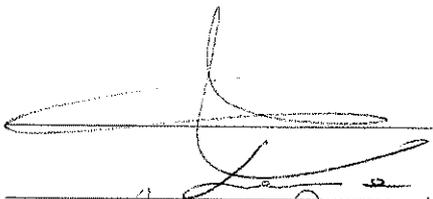
**si interroga
il Presidente della Regione
per sapere:**

1. Quanti e quali comuni della Provincia di Trento, ormai prossimi alle elezioni comunali, non hanno aggiornato l'importante strumento che è lo Statuto comunale;
2. Quali e quanti comuni non hanno aggiornato detto strumento nella Provincia di Bolzano;
3. Quali sanzioni sono previste della legge attualmente in vigore per il Comuni che non abbiano adeguati gli statuti, come richiesto dalla LR 22.12.2004 n.7;
4. Quali iniziative si intendono prendere nei comuni che non hanno aggiornato i loro Statuti e quali provvedimenti verso Presidenti dimostratisi non ossequenti al mandato, liberamente accettato, di un Consiglio comunale.

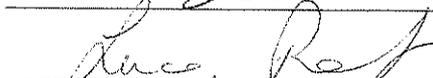
A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Claudio Civettini



Cons. Alessandro Savoi



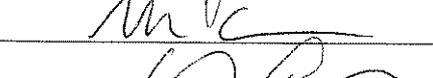
Cons. Luca Paternoster



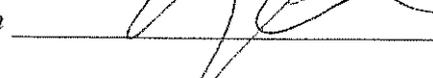
Cons. Elena Artioli



Cons. Franca Penasa



Cons. Mario Casna



Cons. Giuseppe Filippin





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2010

Trient, 23. März 2010
Prot. Nr. 620 RegRat
vom 26. März 2010

Nr. 41/XIV

An den Präsidenten des
Regionalrates

Trient

ANFRAGE

Anpassung der Gemeindegesetzungen in Trentino-Südtirol

Auf der Web-Seite der Gemeinde Mori wird unter dem Link "Gemeindegesetz" Folgendes besagt: „Hier findest du die Gemeindegesetz, ein sehr wichtiges Dokument, das einer Identitätskarte der Gemeinde gleichkommt“.

Die Gemeindegesetz der Gemeinde Mori ist seit 1998 in Kraft und kann im Internet eingesehen werden, obwohl sie seit längerer Zeit nicht mehr aktualisiert worden ist und somit nicht mehr den neuen Landes- und Regionalgesetzen Rechnung trägt.

Das ist eine sehr schwerwiegende Unzulänglichkeit, da die Gemeindegesetz innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten des nicht immer zur Anwendung gebrachten und bewusst ignorierten Regionalgesetzes Nr. 7 vom 22.12.2004 Art. 62 hätte angepasst werden müssen.

Das Regionalgesetz Nr. 1 vom 4.1.1993 sieht im Art. 60 vor, dass die Gemeinderäte binnen eines Jahres nach Inkrafttreten des Gesetzes die Satzung (...) verabschieden müssen. Das darauf folgende Regionalgesetz Nr. 3 vom 30.11.1994 sieht vor, dass die Gemeinden innerhalb von 12 Monaten nach Inkrafttreten des Gesetzes ihre Satzungen den neuen Bestimmungen anzupassen haben. Im Besonderen soll hervorgehoben werden, dass das Regionalgesetz Nr. 1 vom 4.1.1993 im Art. 60 Abs. 2 auch die allfällige Unterlassung der Anpassung regelt: „Die Landesregierung fordert unverzüglich die säumigen Gemeinden auf, die Satzung innerhalb von 3 Monaten zu genehmigen. Nach Ablauf dieser Frist löst die Landesregierung die Gemeinderäte der säumigen Gemeinden im Sinne des Art. 58 Abs. 1 Buchst. a) dieses Gesetzes auf.“.

Nach Inkrafttreten des neuen Regionalgesetzes Nr. 7 vom 22.12.2004 setzte der Gemeinderat am Anfang der Amtsperiode eine eigene Kommission für die Überarbeitung der Gemeindegesetz ein, deren Vorsitz ein vom lokalen PD ernannter Vertreter führte; dieser hat jedoch nichts unternommen, um die Arbeiten der Kommission einzuleiten und dieses für die Gemeinde so wichtige Instrument an die geltenden Gesetzesbestimmungen anzupassen.

Die besagte Kommission ist, trotz ihrer gesetzspflichtigen Einsetzung, nicht einmal auf der Web-Seite der Gemeinde erwähnt worden. Der Regionalratsabgeordnete Claudio Civettini hatte in seinem damaligen Amt als Vorsitzender des Gemeinderates mehrmals auf diesen Mangel hingewiesen, für den es keine Rechtfertigung gab.

Die Verantwortung für die fehlende Anpassung der Gemeindegesetzgebung ist politisch sehr gravierend, da dadurch Kosten angefallen sind, um die – wenn auch geringen – Entschädigungen der ernannten Kommissionsmitglieder zu zahlen, die ungefähr 3-mal in der ganzen Legislaturperiode zusammengekommen sind, aber nicht in die Lage versetzt wurden, eine Studie über die „Ordnung“ der Gemeinde Mori zu erarbeiten. Die Arbeit der in der Kommission vertretenen Freiberufler und Fachleute wurde durch diese Mängel so stark beeinträchtigt, dass dadurch auch die Gemeindegesetzgebung - ein Instrument, auf das fast alle Gemeinden der Region stolz sind – ins Lächerliche gezogen wurde.

Die besagten Kosten wurden durch öffentliche Gelder beglichen. Sie hätten aber - auch wenn sie nur geringfügig waren - von der Person getragen werden sollen, die diese Sachlage verursacht hat und wegen ihrer offenkundigen Untätigkeit die Aus- und Überarbeitung dieses Dokumentes, das für Mori die politische Ethik der Rechte und Pflichten der Politik verkörpern müsste, verhindert hat. Dieser Vorwurf soll aber keine Anschuldigung gegen die Gemeindeverwaltung von Mori sein, die mehrmals auf die Notwendigkeit hingewiesen hat, die Satzung zu reformieren und den geltenden Bestimmungen anzupassen.

All dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region zu befragen,
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Wie viele und welche Gemeinden der Provinz Trient, in denen Gemeinderatswahlen bevorstehen, haben die Gemeindegesetzgebung nicht aktualisiert?
2. Wie viele und welche Gemeinden der Provinz Bozen haben die Gemeindegesetzgebung nicht aktualisiert?
3. Welche Sanktionen sind gemäß RG Nr. 7 vom 22.12.2004 von der geltenden Gesetzgebung für die säumigen Gemeinden vorgesehen?
4. Welche Maßnahmen sollen gegen die säumigen Gemeinden und welche gegen die Vorsitzenden ergriffen werden, die dem ihnen von einem Gemeinderat übertragenen Mandat nicht nachgekommen sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Claudio Civettini

Alessandro Savoi

Luca Paternoster

Elena Artioli

Franca Penasa

Mario Casna

Giuseppe Filippin